

# Cineteatro Stella

Sala d'essai  
«il cinema da scoprire»

## IL POTERE DEL CANE



**REGIA** DI JANE CAMPION CON BENEDICT CUMBERBATCH, GENEVIEVE LEMON, JESSE PLEMONS, KODI SMIT-MCPHEE, KEN RADLEY. **GENERE** DRAMMATICO, NUOVA ZELANDA - AUSTRALIA 2021, DURATA 125'.

Una coppia di fratelli che possiede un grande ranch nel Montana si affronta quando uno di loro si sposa. Premio miglior regia Oscar 2022, leone d'argento a Venezia 2021, 3 Golden globes e 2 BAFTA.

### Jane Campion

«Penso che uno non capisca veramente le proprie opere fino a dopo l'uscita, quando comincia a parlarne. Questo film è profondo, scava nell'inconscio, e non capivo cosa mi attirasse verso quel mondo fino a quando ero già a lavorazione inoltrata. La psiche lavora in modo molto originale, e se ho un'energia molto potente in relazione a un mio lavoro so che vale la pena continuare. A volte sono gli attori a svelare quell'energia.»

### Il potere del cane

di Simone Emiliani – sentieri selvaggi

C'è ancora la terra selvaggia di Lezioni di piano. Il respiro non è più romantico ma meditativo. Lo sguardo di Jane Campion s'incanta sul paesaggio come nella bella serie Top of the Lake, ripercorre i territori del western con i campi-lunghi, le nuvole sullo sfondo, il ranch con i cavalli, la neve che cade. La natura resta il luogo, lo sfondo, la scena. Poi si agitano i fantasmi, già dalle tombe del cimitero, dalle voce-off dell'inizio di Peter (“Quando mio padre è morto, volevo solo aiutare mia madre”), dall'episodio della morte del marito di Rose. Attraversano spesso nel film, si manifestano come improvvise apparizioni come si vede già dal primo incontro di Phil che si prende gioco di Peter mentre sta servendo a tavola fino allo sguardo indiscreto nel fiume che rimette in gioco tutti gli equilibri...

Suddiviso in cinque capitoli, Il potere del cane è affascinante e controllato, proprio in linea Netflix. Rischia di cadere nelle trappole di quel compiaciuto estetismo che ha segnato una parte del cinema della regista neozelandese, ma poi rientra nella storia mostrandosi timoroso ma anche desideroso di cambiare marcia. Forse è la visione di George, interpretato dall'ottimo Jesse Plemons, a essere più vicino a quella di Jane Campion. The Power of the Dog mostra i suoi limiti nella gestione dei conflitti e delle passioni e ogni tanto rischia di cadere in modo evidente con la camminata di Peter con gli uomini che fischiano. Cumberbatch rischia di imitare Christian Bale, Kirsten Dunst si spegne progressivamente. È un cinema che galleggia, che ha paura di andare in mare aperto, mentre è certamente più riuscito nella creazione di un'ambientazione in cui c'è dentro tutta la passione del cinema di Jane Campion. [...]

[qui puoi leggere l'articolo completo](#)